



PALESTINA

STORIA DI UNA TERRA CONTESA

Per capire il conflitto israelo-palestinese

Parte prima

aprile 2024

a cura di Laura E. Terni

ALLE ORIGINI DEL CONFLITTO

IL PROGETTO SIONISTA

“Una terra senza popolo per un
popolo senza terra”

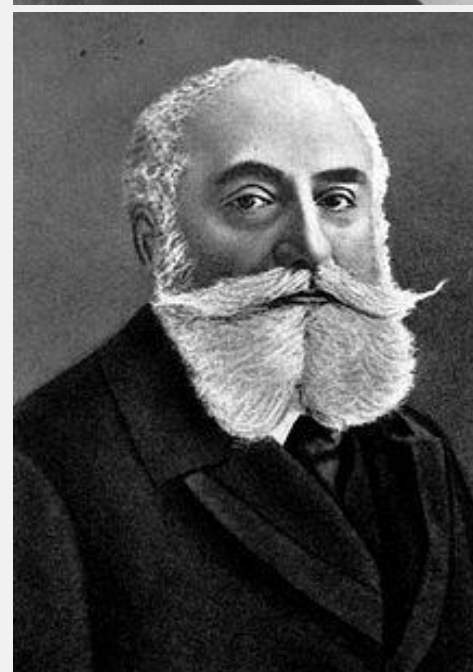
- **1882** Nascita del sionismo in Russia
- **29 agosto 1897**
Carta costitutiva del Sionismo a Basilea*
- **1880 – 1900** Prima *aliyah* (immigrazione ebraica) in Palestina. Nascita dei primi *kibbutz*.

Il **SIONISMO**, l'ideologia su cui si fonda Israele, si è sviluppato nell' **epoca dei nazionalismi**, «ha per scopo di creare in Palestina una sede nazionale per il popolo ebraico garantita dal diritto pubblico».



1. Nathan Birnbaum
(1864, Vienna – 1937
Scheveningen, Netherlands)

2. Max Simon Nordau, pseudonimo di Simon Maximilian Südfeld, Südfeld Simon Miksa (1849 – 1923), scrittore, filosofo e capo sionista ungherese



3. Theodor Herzl
Scrittore e uomo politico ungherese (Budapest 1860 - Edlach, Austria, 1904), fondatore del Sionismo nel 1897

ALLE ORIGINI DEL CONFLITTO

“Una terra senza popolo per un
popolo senza terra?”

- All’inizio dell’Ottocento nei territori della Palestina ottomana risiedevano circa 300mila persone. Di queste 8mila erano ebrei.
- Nella prima metà del secolo a Gerusalemme su 10mila abitanti solo un terzo erano ebrei, verso il 1860, dopo l’ondata immigratoria, divennero la maggioranza e nei due decenni successive costituirono il 60% della popolazione.

- **“Una terra senza popolo per un popolo senza terra”**
In questa frase si condensano *le aspirazioni del movimento sionista*, ma anche la contraddizione del suo operato. Infatti, se è vero che prima dello Stato d’Israele non esisteva alcuna comunità politica che non fosse quella stabilita dall’autorità ottomana, tuttavia esisteva una società autoctona con una sua rete di articolazioni.
- **Il nome Palestina** non sta ad indicare un ordinamento politico che non è mai esistito, ma il *nome storico di una terra*, che risale al popolo dei filistei, ma che ha assunto nomi diversi nelle diverse epoche storiche: *Caanan, Eretz Yisrael, Judaea*,... Con la dominazione romana la parola Palestina contrassegna l’intera area precedentemente occupata dai regni ebraici di Giuda e Israele. Nel 632, sotto il califfo Oman, diventa araba. Nel Medioevo, per i cristiani, Palestina e Terra Santa diventano sinonimi. Dopo il 1517 diventa *provincia ottomana fino al 1917*. Il territorio viene diviso in distretti amministrativi (Gaza, Gerusalemme, Nablus, Ajlun e Lajjlun) dipendenti dal *bey* (governatore) di Damasco. *Durante e a seguito delle guerre arabo-israeliane il termine viene usato per esprimere l’obiettivo dei palestinesi, della creazione di una comunità statale indipendente, su base territoriale.*

ALLE ORIGINI DEL CONFLITTO IL NOVECENTO

- **1903 – 1914** *Seconda aliyah*
- **1918** la Gran Bretagna ottiene il Mandato sulla Palestina*
- **1920-1921** primi scontri tra coloni e contadini arabi
- **1919 – 1938** *Terza, Quarta, Quinta aliyah*
- **1936-39** Grande rivolta araba
- **Libro bianco** dell'autorità mandataria**



IL SECONDO DOPOGUERRA

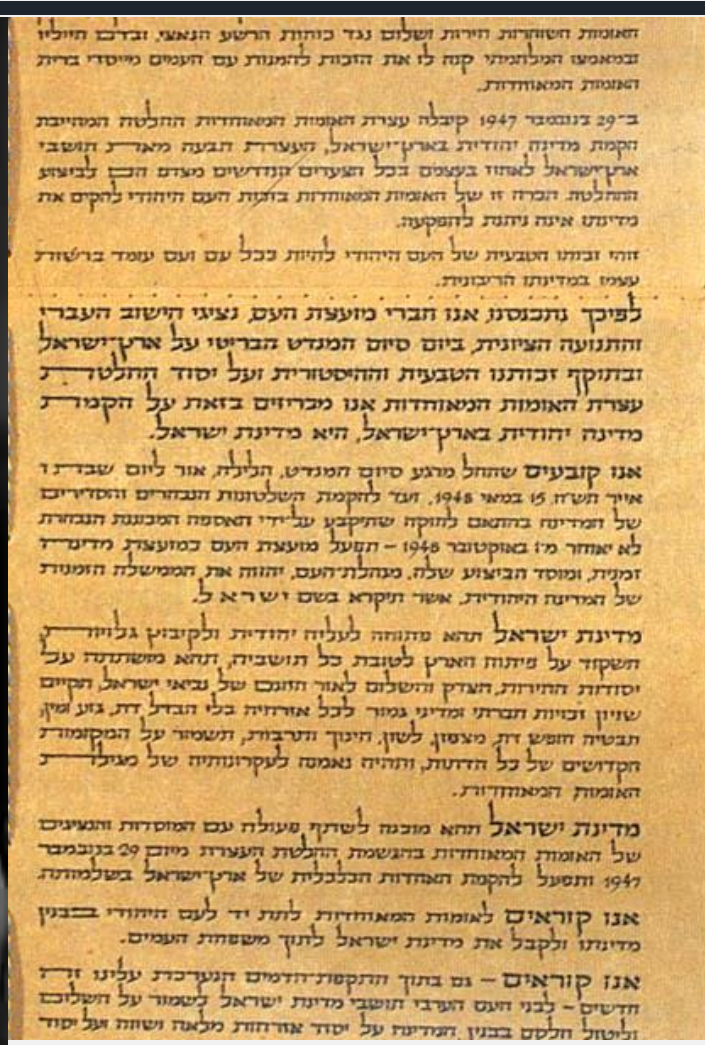
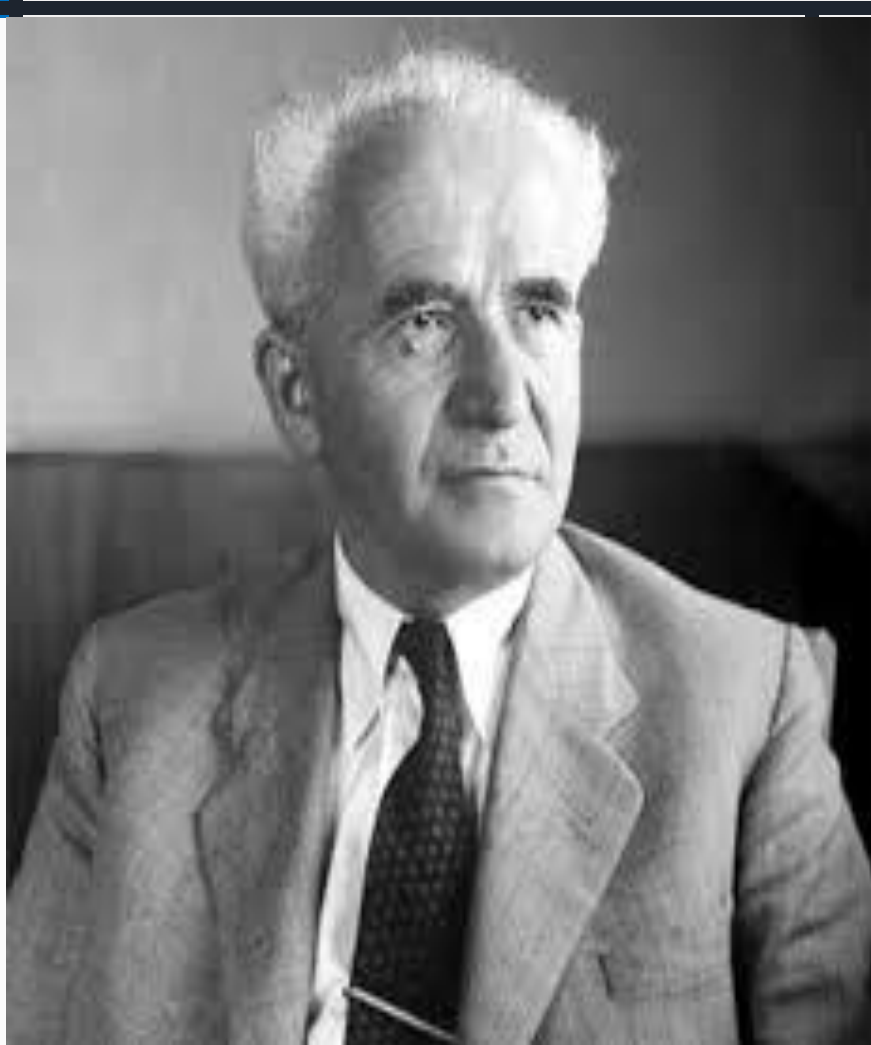
➤ **14 Maggio 1948:** David Ben Gurion proclama la **NASCITA DELLO STATO D'ISRAELE**

➤ **15 Maggio 1948**

Prima Guerra arabo-israeliana.

➤ **Conseguenze:**

- Espulsione di 750 mila palestinesi
- Giudaizzazione e de-arabizzazione
- Massiccio ingresso di immigrati ebrei
- Impedimento del ritorno dei rifugiati e demolizione delle loro case.



IL PROBLEMA DEI CONFINI

ISRAELE NON POSSIEDE CONFINI E FRONTIERE DEFINITI E RICONOSCIUTI A LIVELLO INTERNAZIONALE.

La "Linea Verde" (confini stabiliti dall'armistizio del 1949) fu riconosciuta fino alla *Guerra dei Sei giorni* e fu seguita dall'occupazione e dalla colonizzazione dei Territori Palestinesi



Striscia di Gaza



Elaborazione della mappa della Striscia di Gaza prodotta dall'Ufficio di Coordinamento degli Affari Umanitari per il Territorio palestinese occupato delle Nazioni Unite (UN OCHA oPt), settembre 2023

Dati essenziali

Superficie 365 km²	Disoccupazione 46,4% <small>2° trimestre 2023</small>
Popolazione 2.226.544	Tasso di povertà 59,8%
Persone registrate come profughi 1,7 milioni	Persone in stato di necessità 1,3 milioni

ISRAELE E I TERRITORI OCCUPATI PALESTINESI

LA STRATIFICAZIONE SOCIALE DELLA SOCIETA' ISRAELIANA

➤ **1904 – 1923** seconda e terza ondata dell'immigrazione sionista in Palestina, per la maggior parte di **ebrei di origine russa e polacca che costituirono un'oligarchia fino agli anni '70**

➤ **dopo il 1948** prima guerra arabo-israeliana esodo di massa delle comunità ebraiche che abitavano nei paesi arabi, al di fuori del progetto nazionale sionista, percepiti con diffidenza se non apertamente osteggiati. Grande esodo sopravvissuti alla Shoah.

Non solo divisioni tra ebrei e arabi, ma anche tra ebrei ed ebrei che vivono:

- nei *kibbutz* o *moshavina* ~ ebrei ultra-ortodossi (*haredi*)
- nelle periferie autoctone ~ *Mizrahi*
- nelle città periferiche ~ *immigrati di lingua russa*
- in Giudea e Cisgiordania ~ *Palestinesi*

Ebrei europei
Ashkenaziti

gruppo fondatore che occupa le alte sfere della società, la politica, l'esercito, il mercato del lavoro e la cultura

Ebrei orientali
Mizraki

Movimento dei *kibbutzin*

Histadrut, principale organizzazione sindacale

gruppo maggiore delle immigrazioni successive

Mapai, partito-stato di Ben Gurion

- immigrati di lingua russa
- piccolo gruppo di *ebrei etiopi*
- ebrei di diversa provenienza

Il nuovo israeliano:

gran lavoratore, razionale, moderno, Occidentale, laico, parla ebraico, educato e obbediente all'autorità

arabi palestinesi indigeni

"sionisti per gli arabi, arabi per gli ebrei"

Visione eurocentrica

IL SECONDO DOPOGUERRA

➤ 1948 la NAKBA,

“la catastrofe”, l'esodo forzato della popolazione araba palestinese durante la guerra civile del 1947- 48,

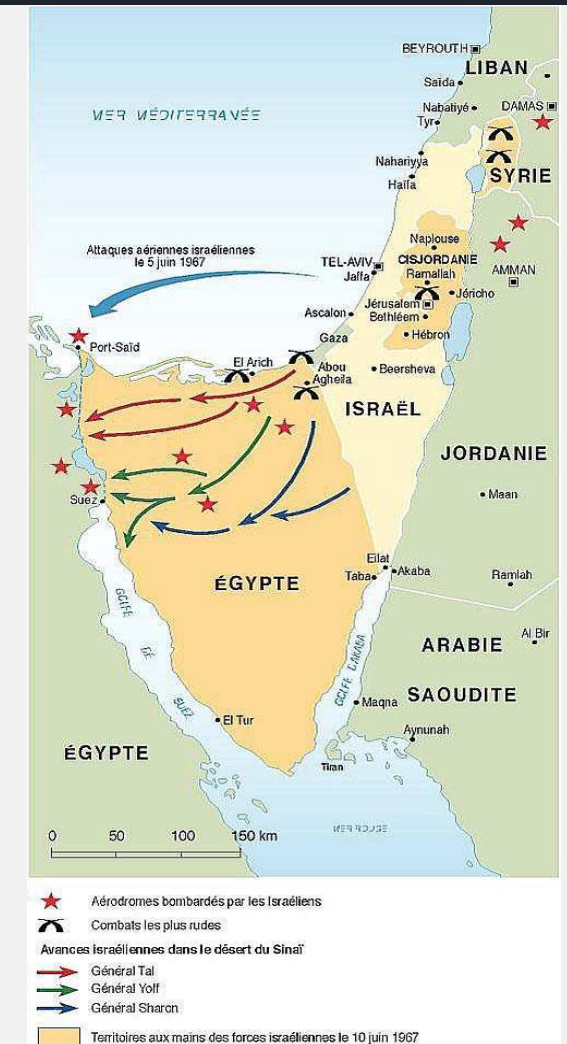
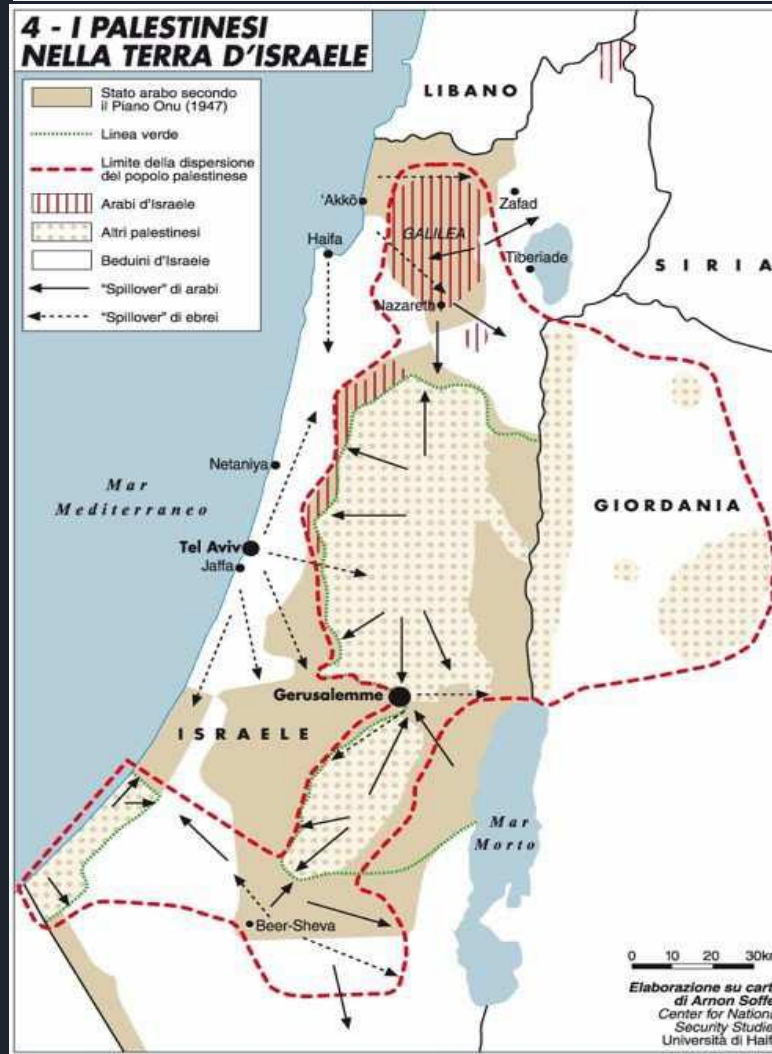
➤ 1956 Crisi di Suez

Seconda Guerra arabo-israeliana

➤ 1967 la NAKSA,

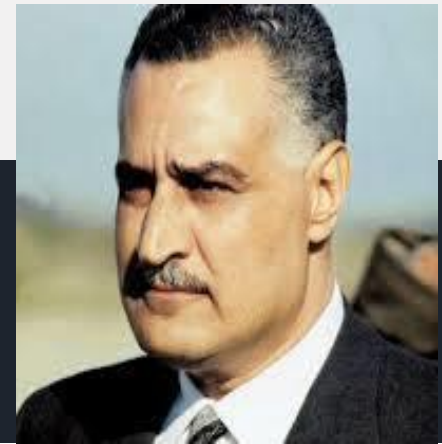
“la ricaduta”, nella storiografia araba, la seconda diaspora palestinese successiva alla conquista di Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme. Dopo la Guerra Israele quadruplicò la sua superficie

➤ 1973 Guerra del Kippur



LA CRISI DI SUEZ DEL 1956

Seconda guerra arabo-israeliana



Gamal Abdel Nasser ('Abd al-Nasir)

➤ **Crisi di Suez del 1956**

Il presidente egiziano Nasser nazionalizza la Compagnia del Canale di Suez che gestisce le entrate. Obiettivi:

- finanziare la diga di Assuan
- porsi come guida del mondo arabo contro le potenze coloniali nella regione ed Israele

➤ **29 ottobre 1956**

Gran Bretagna, Francia e Israele iniziano operazioni di guerra contro l'Egitto

Stati Uniti ritirano il loro appoggio

L'Unione Sovietica minaccia un intervento contro GB e FR

➤ **Sconfitta egiziana**



Rabin

Nasser



LA GUERRA DEI SEI GIORNI DEL 1967

- **1963** salita al potere in Siria dell'ala sinistra del partito Baath
- **28 maggio 1964 nasce l' OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina)** a Gerusalemme. Prime operazioni militari di *Al Fatah*.
- **Siria e Giordania**, con l'*Headwater Diversion Plan*, intendono costruire una diga lungo il fiume Giordano
- **maggio 1967** l'Egitto cerca di costituire un **blocco di paesi arabi «progressisti» nell'azione anti-israeliana**, includendo l'Arabia Saudita, appoggiato dall'Unione Sovietica e isolando l'Iran filo-occidentale
- **5 – 10 giugno 1967 Guerra dei Sei Giorni: Israele conquista le alture del Golan, la penisola del Sinai, la Striscia di Gaza e la Cisgiordania. Israele si annette anche Gerusalemme est.** Comincia la politica d'insediamento e colonizzazione da parte della popolazione ebraica per mantenere il controllo di queste regioni («**Piano Allon**»*).

Menachem Begin, Jimmy Carter e Anwar al-Sadat
Accordi di Camp David, 1977



LA GUERRA DEL KIPPUR DEL 1973

Gli Accordi di Camp David del 1978

- **Egitto e Siria** cercano di riconquistare i territori persi del Sinai e del Golan
- **1977** il partito Laburista, **al potere** dalla nascita dello Stato, perde le elezioni, vinte dalla **destra nazionalista del Likud**
- **1978 Accordi di Camp David**, primo e unico accordo di pace tra Israele e un paese arabo, **l'Egitto**, che **riconosce lo Stato ebraico**. Inizia una politica di colonizzazione pianificata della Cisgiordania e della Striscia di Gaza da parte di Ariel Sharon, ministro dell'Agricoltura*

La questione dei Territori Occupati una prigione a cielo aperto

Sistema di controllo israeliano sui
Territori Occupati:

Controllo militare, azioni militari e
omicidi mirati.

Rendere la realtà dell'Occupazione
irreversibile, immune alle forze
esterne, e ogni futuro compromesso
territoriale con i palestinesi a
vantaggio d'Israele

Confinamento dei palestinesi in
piccole enclave

Costruzione di più di 200
insediamenti ebraici nei Territori

Un sistema di autostrade e di by-
pass road incorporato nel sistema
autostradale israeliano

Suddivisione dei Territori in dozzine
di enclave e la negazione della
continuità territoriale (area A
palestinese, B sotto controllo misto,
C controllo israeliano)

Creazione del Muro per tutta la
lunghezza della Cisgiordania
occidentale

La questione dei Territori Occupati

la chiusura dei Territori tramite *checkpoint*, che rendono impossibile progetti di vita

la costruzione di sette aree industriali nella linea di giunzione tra Israele e i Territori Occupati, nate per scoraggiare le aspirazioni di autodeterminazione dei palestinesi e assicurarsi manodopera a basso costo

Controllo delle risorse idriche e di altre risorse naturali: l'80% delle risorse idriche provenienti dalla West Bank (Cisgiordania) vanno a Israele e ai suoi insediamenti

«Amministrazione civile israeliana»: organo di controllo creato da Sharon nel 1981, struttura complementare dell'esercito che esercita sovranità sui palestinesi attraverso meccanismi di tipo burocratico e giuridico, una rete di divieti e sanzioni

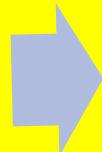
Riduzione della libertà di movimento dei palestinesi con la suddivisione della Cisgiordania e Gaza in otto zone di controllo: le principali zone sono chiuse al traffico di veicoli privati palestinesi e l'accesso alle città bloccato da terrapieni erette dall'esercito israeliano

«trasferimento» coatto di palestinesi attraverso espropriazione della terra, revoca di diritti di residenza, demolizione delle case

uso di politiche di *zoning* e di pianificazione discriminatorie

La giudaizzazione di Gerusalemme

A seguito della *Guerra dei Sei Giorni* il governo di Israele annetteva circa 70 kmq. della parte giordana della città al comune israeliano di Gerusalemme Ovest.



Oggi la «Grande Gerusalemme», unica e indivisibile capitale d'Israele, è una metropoli in continua espansione.



Primo obiettivo del governo israeliano è stato quello di impedire ogni futuro cambiamento riguardo la sovranità sulla città e di incrementare il numero di ebrei e ridurre quello di palestinesi che vivono in città.*

IL MURO

“IL MURO DELL’ANNESSIONE” per i Palestinesi

“CHIUSURA DI SICUREZZA ISRAELIANA” per gli Israeliani

Con il termine MURO si intende la barriera composta da reticolati, filo spinato, fossati, trincee, telecamere a circuito chiuso, torri di guardia e da un muro alto fino a 3 metri, che si estende da nord a sud della Cisgiordania.

A seconda dell’appartenenza viene chiamato «Muro della vergogna» o «Muro dell’annessione» oppure ufficialmente «Chiusura di sicurezza israeliana» o «barriera anti-terrorista».

I lavori sono iniziati nell’aprile del 2002 sotto il governo Sharon, ma l’idea è del governo precedente.*



Stato di emergenza permanente

Grazie al percorso attuale "il Muro":

- **annette** più di 320 mila coloni, l'80% della popolazione colonica, vale a dire dodici insediamenti a Gerusalemme est e cinquantaquattro in Cisgiordania"
- **isola**, attraverso la separazione della municipalità di Gerusalemme dalla Cisgiordania, il contesto socio-economico di un futuro stato palestinese
- **trasforma** la Cisgiordania in un insieme di enclave scollegate tra loro
- **separa** molte comunità palestinesi dal resto della Cisgiordania
- **realizza** l'obiettivo della «Matrice di Controllo», annettendo *de facto* ad Israele i principali blocchi d'insediamento dei Territori Occupati e ottenendo il controllo delle più importanti risorse naturali della Cisgiordania



Gli Accordi di Oslo

I Territori Occupati vengono divisi in 3 aree:

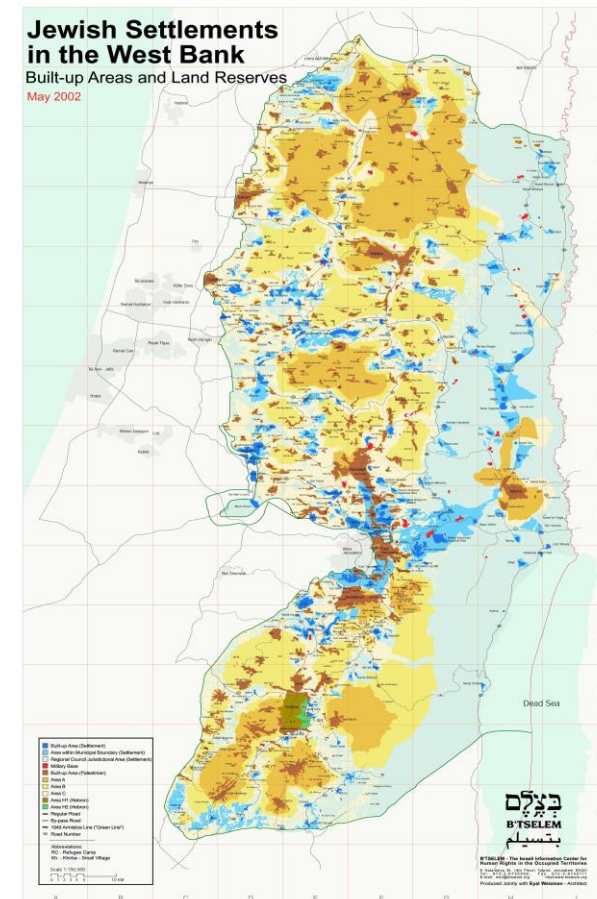
- Area A : sotto il controllo militare e amministrativo dell'Autorità Nazionale Palestinese
- Area B : sotto il controllo militare israeliano e amministrativo palestinese
- Area C : completamente sotto il controllo israeliano

Questa divisione ha generato un territorio "a macchia di leopardo", una frammentazione dovuta anche alla costruzione di reti infrastrutturali speciali che collegano tra loro gli insediamenti israeliani



Un territorio “a macchia di leopardo”

Attraverso la privatizzazione delle reti infrastrutturali Israele ha prodotto un territorio attraversabile a velocità diverse, un insieme di autostrade a più corsie ad uso esclusivo degli israeliani, bonificate dalla presenza dei palestinesi con divieti, permessi speciali difficili da ottenere, e presenza di *checkpoint* permanenti e temporanei.



Questioni aperte

I Nuovi Storici israeliani

- ILAN PAPPÉ
- BENNY MORRIS
- OREN YIFTACHEL
- BARUCH KIMMERLING

La concezione di Israele come unica democrazia del Medio Oriente viene totalmente messa in discussione: l'esistenza di tre particolari caratteri comuni, come la presenza di una società colonizzatrice, il nazionalismo e la logica etnica del capitale, fanno di Israele un esempio di “**etnocrazia**” e non di «democrazia».

Oltre a ciò altri caratteri comprovati determinano la critica alla democrazia israeliana: la mancanza di confini territorialmente definiti e internazionalmente riconosciuti su cui Israele eserciti la sovranità, il potere pubblico-politico di organizzazioni extra-territoriali, la crescente influenza di lobby ultra-ortodosse e integraliste come le associazioni dei coloni.

CARATTERI DELLA DEMOCRAZIA ISRAELIANA

Non esiste una costituzione scritta, quindi, nel corso degli anni vengono promulgate leggi che hanno valenza costituzionale (*Basic Laws*)

Parlamento (Knesset)

elezioni periodiche

sistema giudiziario indipendente

La Dichiarazione d'indipendenza garantiva ai suoi cittadini non-ebrei piena cittadinanza e parità di diritti

Illegale ogni forma di discriminazione razziale e/o di tipo etnico, religioso, di genere

TUTTAVIA NEL CORSO DEGLI ANNI UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI HA INCREMENTATO IL CARATTERE *ebraico* DELLO STATO

CARATTERI **CONTROVERSI** DELLA DEMOCRAZIA ISRAELIANA: DEMOCRAZIA O REGIME ETNOCRATICO?

«Uno stato né democratico né autoritario,
esclusivo di un gruppo etnico dominante.»

«Nell' etnocrazia l'accesso ai diritti e alla
cittadinanza è dato non dall'appartenenza al
demos come in democrazia, ma secondo
l'appartenenza all'*ethnos*, cioè ad un gruppo
etnico.»

(O. Yiftachel)

➤ **Israele ha ottenuto il controllo della maggior parte della terra attraverso sofisticate procedure legali:**

- **espropriazione della terra** arabo-palestinese dei rifugiati sotto la giurisdizione statale di Israele *

- **controllo della terra** da parte di organizzazioni (para) statali**

- **trasferimento di terra** incoltivabile e mai registrata sotto il controllo dello Stato

- **ineguale distribuzione della terra:** l'80% del territorio è vietato all'acquisto da parte degli arabi

➤ **Il ruolo dell'esercito** ha un'importante funzione integratrice a livello politico, culturale e sociale; è quasi un elemento costitutivo della cittadinanza. Una serie di politiche informali ne vietano l'accesso agli arabi musulmani. La leva è obbligatoria per ebrei, drusi e circassi e solo beduini e cristiani possono servire nelle forze armate.

➤ **Il ruolo dei partiti sionisti:** pur accettando iscritti arabi israeliani i maggiori partiti laici condividono un accordo informale che esclude i partiti arabi dalle coalizioni di governo.

L'anomalia israeliana

Grazie al lavoro di questi studiosi risulta manifesto come **i processi di esclusione** non riguardino soltanto i **cittadini arabo-israeliani** o **palestinesi**, ma anche quegli **ebrei provenienti dai paesi arabo musulmani**, troppo diversi per cultura, usanze, tradizioni, colore della pelle dalle élite sioniste fondatrici d'Israele. Quest'ultime sono infatti formate da ebrei mitteleuropei con formazioni culturali vicine, se non del tutto uguali, alle visioni "euro-centriche e civilizzatrici" del colonialismo europeo.

La creazione, dal nulla, di un'identità israeliana è stata dunque egemonizzata da questi ebrei Ashkenazim che hanno escluso, perlomeno fino agli anni '70, i Mizrahim, troppo lontani dal sionismo e troppo simili agli arabi. Questa polarizzazione della società è andata scomparendo grazie alla cooptazione all'interno del potere di molti leader dei movimenti per i diritti dei Mizrahim, e anche grazie alle migrazioni di gruppi di ebrei provenienti dall'Etiopia e dall'India, che sono andati ad occupare le posizioni più basse della scala sociale.

Bibliografia e sitografia

- **Paola Caridi**, *Hamas, Dalla resistenza al regime*, Feltrinelli, Milano, dicembre 2023
- **Lorenzo Carrieri**, Israele tra etnicità e colonialismo
https://www.academia.edu/1748754/ISRAELE_TRA_ETNICITÀ_E_COLONIALISMO
- **Oren Yiftachel**, “*Etnocrazia. La politica della giudaizzazione di Israele-Palestina*” in *Jamil Hilal*, Israel Studies Forum Vol. 24, No. 1 (Spring 2009), pp. 133-135
- **Ilan Pappé**, *Parlare con il nemico. Narrazioni palestinesi e israeliane a confronto*, Bollati Boringhieri, Torino 2004
- **Ilan Pappé**, *La prigionia più grande del mondo. Storia dei Territori Occupati*, Fazi Editore, 2022 (2017)
- **Ilan Pappé**, *La pulizia etnica della Palestina*, Fazi, Roma, 2008
- **Guerra grande in Terrasanta in Limes**, rivista italiana di geopolitica, 10/ 2023
- Wikipedia per le immagini
- Carte geografiche dal numero 10/2023 di *Limes* e dal saggio *Hamas* di Paola Caridi